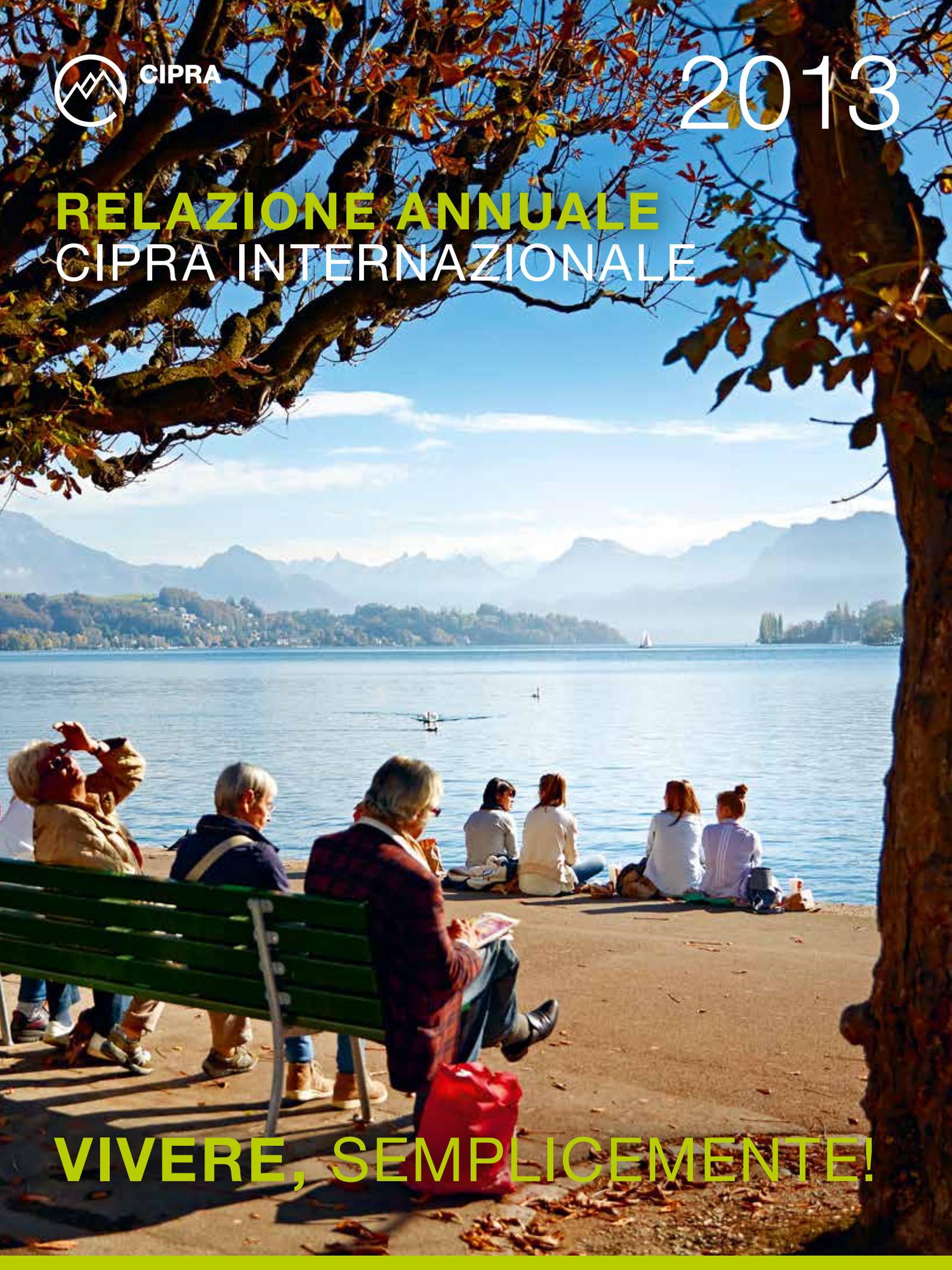




CIPRA

2013

RELAZIONE ANNUALE
CIPRA INTERNAZIONALE



VIVERE, SEMPLICEMENTE!

INDICE

Liberarsi dell'abbondanza

DIALOGO ALPINO _____ pag. 04

«Alpstar funziona come un ascensore»

ALPSTAR _____ pag. 08

Utile per le decisioni

ALPSTAR / C3-ALPS _____ pag. 09

Formazione per tutti i sensi

CLIMALP / MOUNTEE _____ pag. 10

La scala umana

CONSTRUCTIVE ALPS _____ pag. 11

Il biotopo prospera

RETI ECOLOGICHE _____ pag. 12

Voci giovani, idee nuove

GIOVANI NELLE ALPI _____ pag. 14

Improvvisazione teatrale macroregione alpina

POLITICA ALPINA _____ pag. 15

Incoraggiare e consentire

«ALLEANZA NELLE ALPI» / «CITTÀ ALPINA DELL'ANNO» _ pag. 16

Chi è ben informato decide meglio

ALPINSCENA / CONVEGNO ANNUALE _____ pag. 18

La piattaforma delle notizie sostenibili

WEB _____ pag. 19

Le rappresentanze CIPRA e i loro membri _____ pag. 20

Team e Consiglio Direttivo CIPRA Internazionale _____ pag. 22

Finanze e ringraziamenti _____ pag. 23



pag. 04 DIALOGO ALPINO



pag. 08 ALPSTAR

INFORMAZIONE LEGALE

Redazione: Claire Simon, Barbara Wülser (responsabile della redazione) – **Concetto grafico:** Patrick Reinhardt – **Autori e autrici:** Tilman Wörtz, Zeitenspiegel; Köbi Gantenbein, Hochparterre; Jakob Dietachmair, Bettina Hug, Claire Simon, Antonija Wieser, Barbara Wülser, CIPRA International – **Traduzioni:** Reinhold Ferrari, Nataša Leskovic-Uršič, Marianne Maier, Chris Marsh, Violaine Simon – **Lettorato:** Michael Gleich, Barbara Wülser (de), Pat Moody (en), Francesco Pastorelli (it), Nina Pirc (sl), Claire Simon (fr). **Stampa:** Gutenberg AG, Schaan/LI – **Tiratura complessiva:** 2000 copie

Sotto riserva dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei delegati 2014. Per ogni riproduzione è obbligatoria la citazione della fonte. Si chiede l'invio di una copia gratuita della pubblicazione.

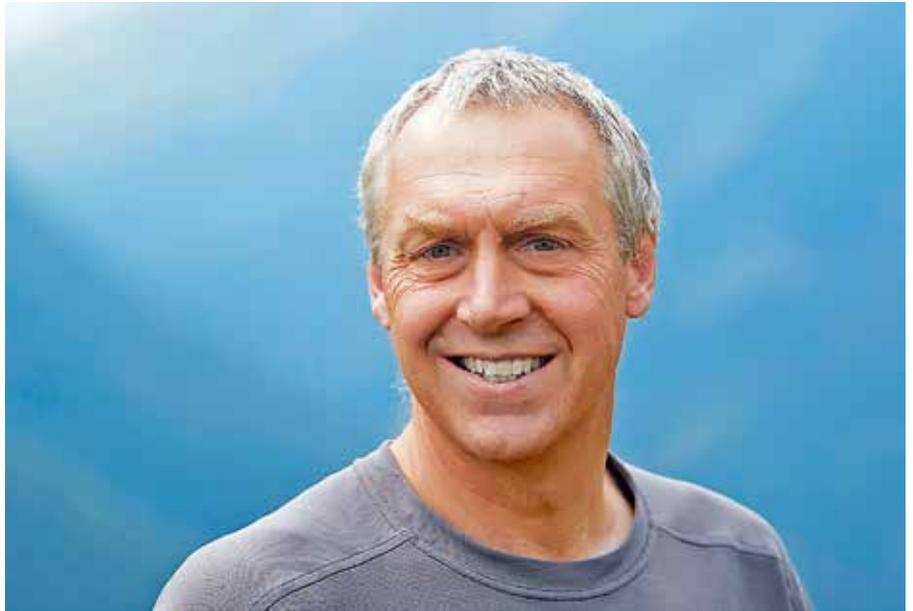
Ordinazione gratuita presso

CIPRA Internazionale, Im Bretscha 22, LI-9494 Schaan

Tel. +423 237 53 53 Fax +423 237 53 54

international@cipra.org www.cipra.org





APRILE 2014

CARA LETTRICE, CARO LETTORE

_ Avete già sentito parlare di sufficienza? Questo termine indica gli sforzi volti a ridurre al minimo il consumo di energia e di natura. Non ci possiamo più permettere sprechi e perciò ci troviamo di fronte ad una colossale sfida: da un lato – nell’ambito dell’auspicata svolta energetica – le Alpi sono costantemente sotto pressione in quanto fornitori di energie rinnovabili. D’altro canto, proprio a causa del nostro elevato standard di vita consumiamo una quantità di risorse molto superiori alla media. Per gli abitanti delle aree non urbane nelle Alpi, l’impronta ecologica aumenta ulteriormente a causa della mobilità individuale con l’automobile.

Allora ci aspetta un futuro di vestiti cuciti in casa, di camminate a piedi e di vacanze passate sul proprio balcone? Non c’è una risposta universale a questa domanda. Si tratta di consumare più consapevolmente, e soprattutto di fare quello che ci rende veramente felici. Chi abita in una casa ben isolata, adatta la temperatura ambiente al fabbisogno di calore individuale, chi si muove in modo sostenibile e consuma prodotti regionali vive in maniera confortevole. E aumenta il suo benessere nella consapevolezza di non vivere a spese della natura e delle generazioni a venire.

Ci sono molti buoni esempi che indicano come questo modo di vivere sostenibile possa andare di pari passo con gioia di vivere, comfort e piacere. Ad esempio la scuola agricola nel Salzkammergut, in Austria superiore, costruita in legno di abete bianco regionale; il movimento Slow Food che, con i suoi menù e i prodotti regionali, dall’Italia sta pian piano conquistando tutte le Alpi; il boom delle bici elettriche in Svizzera promosso da pendolari e turisti; borse di scambio per il riuso di beni di consumo di pregio come sono state create a Kempten, nell’Algovia bavarese.

Con questi e con molti altri esempi la CIPRA indica la strada verso la sufficienza. Verso una società e un’economia nelle Alpi e altrove in cui non sono la crescita, ma la felicità e la soddisfazione a rappresentare i valori più importanti.

Vi auguro tante ore piacevoli e appagate di sufficienza durante la lettura della nostra relazione annuale!

Dominik Siegrist

Presidente della CIPRA Internazionale



«Di tanto in tanto ho bisogno di qualche giorno lontano dalla civiltà»

**Katharina
Conradin**

LIBERARSI DELL'ABBONDANZA

DIALOGO ALPINO

Che si tratti di energia, di trasporti o di turismo, in CIPRA le discussioni sulla sostenibilità affrontano sempre più spesso la questione di ciò di cui abbiamo veramente bisogno per vivere bene. Con il dialogo alpino sulla svolta energetica, la CIPRA dà il suo contributo al cosiddetto dibattito sulla sufficienza. Il primo atto ha avuto luogo nell'ottobre 2013 a Lucerna, in Svizzera.

— E' stata questa sensazione di disfarsi della zavorra, di essere liberi. Nella vecchia baita di un alpeggio, seduta attorno al fuoco con tre amici a discutere a lungo, dopo una difficile scalata sulle ripide rocce dello Strahlbann in val Calnegia, nel Ticino, con i suoi 2.761 metri di altezza. Il fumo se ne va attraverso le fessure fra le pietre. Niente corrente elettrica, in cambio però acqua del torrente di montagna e pane, formaggio e carne secca dallo zaino. Katharina Conradin armeggia per estrarre il suo cellulare dalla borsa; davanti al finestrino del treno passano in successione incantevoli paesaggi collinari e montani. Gli occhi color marrone scuro della trentunenne Katharina ridono luminosi dietro gli occhiali con la montatura di corno, quando mostra le foto di questi giorni. La Direttrice di Mountain Wilderness Svizzera, un'organizzazione aderente alla CIPRA, impegnata a favore di un alpinismo ecologicamente compatibile, è diretta all'evento che sarà lei stessa a presiedere: il primo dialogo alpino organizzato dalla CIPRA Internazionale; lei è membro del Consiglio direttivo. Un brainstorming con oltre venti persone attive, provenienti da tutti i Paesi alpini, che per due mezze giornate discuteranno sul tema «transizione energetica nelle Alpi», scambieranno e moltiplicheranno esperienze ed elaboreranno degli input per il loro lavoro quotidiano e per la prossima Conferenza dei Ministri della Convenzione delle Alpi.

Esiste la felicità d'ogni giorno?

Rieccolo di nuovo: il cellulare. Un riflesso. Guarda il display. «Di tanto in tanto ho bisogno di giorni come questi, lontana dalla civiltà», dice Katharina Conradin, «anche solo per sottrarmi all'obbligo di controllare continuamente le mie mail». Questa sensazione la si potrebbe anche chiamare felicità. Felicità nella vita

semplice in montagna. Ma la sobrietà, e cioè la sufficienza, funziona anche nella vita quotidiana con una qualità di vita uguale o addirittura migliore? «In città non ho il fuoco del bivacco, forse però un caminetto. E non ho bisogno dell'auto perché raggiungo comunque qualsiasi destinazione».

Katharina Conradin conosce la sua impronta ecologica. E' pari a 1,8. Se tutte le persone consumassero l'energia e le risorse che lei consuma, la terra dovrebbe essere 1,8 volte più grande. E questo nonostante non possieda un'auto, acquisti prodotti regionali e da anni non utilizzi più l'aereo per andare in vacanza. Un valore molto basso per una cittadina dell'Europa centrale. Come è possibile raggiungere un valore sostenibile per tutti?

Dilemmi quotidiani

Alla Hochschule per il lavoro sociale, direttamente sul Lago dei Quattro Cantoni, si ritrovano i partecipanti, provenienti da ogni angolo delle Alpi e con background professionali molto diversi. A tutti loro sta a cuore il tema della svolta energetica e della sufficienza. C'è il quarantatreenne Peter Tramberend dell'Ufficio federale dell'ambiente di Vienna: «Nella mia divisione abbiamo molto a che fare con un eccessivo consumo di territorio. In Austria abbiamo una frammentazione degli insediamenti, i sobborghi proliferano e penetrano sempre più nell'ambiente rurale circostante con il relativo pendolarismo e il consumo di energia.» Anche nel privato è alla ricerca di un equilibrio fra ecologia e preferenze personali: vorrebbe vivere in montagna, ma è costretto a lavorare a Vienna. La soluzione per la sua famiglia: durante la settimana vivono in un appartamento in città e i fine settimana in una casa in montagna, a un'ora di macchina da Vienna. «In questo modo non devo fare il pendolare ogni giorno».

Alain Boulogne, 63, abbronzato, maglione verde con scollatura a V, pantaloni neri e mocassini di pelle, dal 2001 al 2008 è stato sindaco di Les Gets, comprensorio sciistico e stazione climatica nell'Alta Savoia. Il Comune ha un problema di scarsità idrica.



« In Austria è in corso una frammentazione degli insediamenti; i sobborghi si espandono sempre più verso il territorio circostante »

Peter Tramberend

Alain Boulogne si è trovato di fronte a un dilemma: sempre più turisti chiedevano sempre più piste da sci su cui sempre più canoni da neve consumano sempre più acqua fino ad esaurire le riserve. Per questa ragione ha introdotto un divieto di costruire per tre anni e... non è stato rieletto. I suoi concittadini non gli hanno perdonato questa rotta apparentemente contraria alla crescita. Ma lui ne è certo: «Dobbiamo percorrere nuove vie». Da quando non è più Sindaco si impegna come Presidente di CIPRA Francia per lo sviluppo sostenibile.



« Dobbiamo percorrere nuove vie »

Alain Boulogne

Il terzo pilastro: la sufficienza

Due interpreti di simultanea, una donna e un uomo, si alternano a mormorare frasi in lingua tedesca e inglese nei microfoni che trasmettono le loro voci alle cuffie di alcuni partecipanti. Ai muri sono appesi cartelli che raffigurano la situazione energetica nei singoli Paesi alpini. Fuori, davanti alla finestra, il Lago dei Quattro Cantoni e la riva opposta luccicano nell'ambrato sole d'autunno. Katharina Conradin dà il benvenuto al primo dialogo alpino della CIPRA e cede la parola a Hanspeter Guggenbühl per un intervento sintetico.

Il 64enne Guggenbühl, esperto di energia, scrive per diversi giornali svizzeri. Chioma grigia, volto marcato, ciclista. «Negli ultimi anni ho migliorato il mio tempo di percorrenza dello Stelvio di due minuti!» La sua tesi: la svolta energetica è necessaria, ma deve essere gestita in modo diverso. Le sovvenzioni per le energie rinnovabili hanno contribuito ad incrementare i consumi di energia elettrica. Risparmiare energia elettrica rimane poco appetibile. «A che cosa servono le sovvenzioni per le costruzioni ad alta efficienza energetica se il nostro consumo di territorio aumenta costantemente? Gli edifici pubblici devono veramente essere illuminati per tutta la notte?» Il maggiore consumo di risorse «si mangia» tutti i guadagni di efficienza, mettendo così in discussione la svolta energetica. Il cosiddetto effetto rebound. Accanto

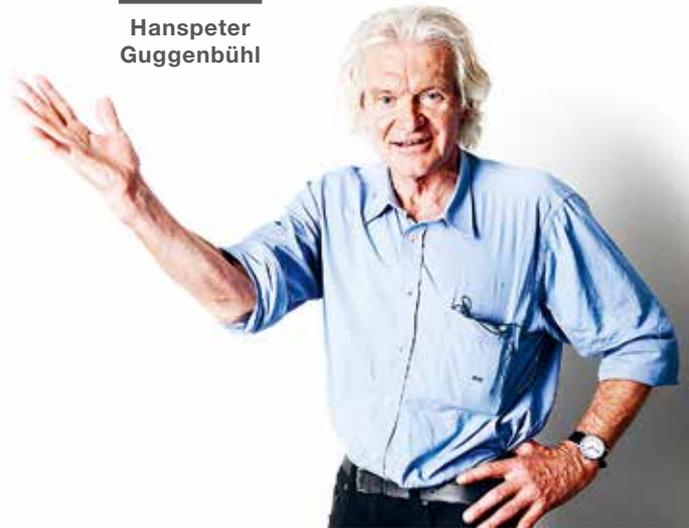
alle energie rinnovabili e all'efficienza c'è bisogno di un terzo pilastro per la svolta energetica, la sufficienza. Ad esempio una tassa d'incentivazione che si orienta al consumo energetico e che quindi rende più conveniente e interessante risparmiare energia. Dopo una discussione, il tema viene approfondito nei workshop. Claire Simon, Direttrice della CIPRA Internazionale, ne presiede uno sul tema della sufficienza. Una breve illustrazione delle origini del termine: Diogene nella botte ne aveva fatto uno stile di vita e l'economista Malthus nella sua «legge della popolazione» aveva trovato questa formulazione drastica nel XIX secolo: se il numero di persone supera quello degli alimenti producibili per il loro approvvigionamento, saranno le carestie a ristabilire l'equilibrio fra offerta e domanda. In tempi moderni anche il Club of Rome affermava le stesse cose. «In tutte le discussioni che affrontiamo alla CIPRA, indipendentemente dal tema, giungiamo sempre alla stessa questione: di che cosa abbiamo bisogno realmente?»

« In CIPRA
continuiamo a
imbarci in questa
domanda: di che cosa
abbiamo bisogno
realmente? »

**Claire
Simon**

« La svolta energetica
è necessaria, ma
deve essere gestita
diversamente »

**Hanspeter
Guggenbühl**



Foreste di pale eoliche

In fondo alla sala Rudi Erlacher è seduto di fronte al proprio laptop e risponde direttamente online a tutte le domande. Indossa una giacchetta e porta i baffi; a Lucerna rappresenta la CIPRA Germania, è direttore dell'Associazione per la protezione della montagna ed è laureato in fisica; lo si percepisce dal rigore logico della sua argomentazione: «Nel nostro ruolo di associazione di protezione della natura dobbiamo mettere in evidenza i lati d'ombra della svolta energetica: la distruzione del quadro paesaggistico. La fede nel potenziale pressoché inesauribile delle energie rinnovabili disattende il desiderio dell'uomo di una natura intonsa.» Lui è preoccupato per i piani nel sud della Germania: in



INDURRE LA SVOLTA ENERGETICA

Il dialogo alpino sulla svolta energetica, avviato a Lucerna/CH alla fine di ottobre 2013, è uno dei contributi della CIPRA ad una svolta energetica compatibile con la natura. Insieme ad alcune sue organizzazioni affiliate, la CIPRA Germania ha elaborato un documento di posizione sulla realizzazione di una svolta energetica compatibile con la natura nelle Alpi bavaresi. Con l'escursione Alpine Power e con la campagna «Fuoco nelle Alpi», nell'estate 2013 la CIPRA Svizzera ha promosso una campagna di sensibilizzazione sulla minaccia che il cambiamento climatico e la svolta energetica rappresentano per la montagna. Rappresentanti della CIPRA illustrano risultati e richieste agli organi della Convenzione delle Alpi, fra cui la Piattaforma Energia. L'evento è stato organizzato nell'ambito dei progetti climalp e Alpstar con il sostegno finanziario dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale svizzero, del Cantone di San Gallo, del Liechtenstein, dell'UE, della Fondazione Karl Mayer e della Fondation Assistance.

www.cipra.org/it/progetti-sul-clima/dialogo-alpino

Baviera, ai margini delle Alpi è prevista la costruzione di quattro centrali idroelettriche a pompaggio, mentre nel Baden-Württemberg entro il 2015 si installeranno 8.000 pale eoliche. «Si tratterebbe di un generatore eolico ogni quattro chilometri quadrati!» Le Alpi che fungono da «batteria verde d'Europa»? Anche nel workshop sul contributo delle Alpi alla svolta energetica si sollevano riserve nei confronti del proliferare delle nuove costruzioni: «Le Alpi non possono esportare più energia nelle regioni circostanti; le capacità sono esaurite», afferma un partecipante. E poi, ancora una volta, viene citato l'ex Presidente della CIPRA, Mario Broggi: «Il paesaggio alpino non è rinnovabile!»

Un uomo in camicia di jeans, seduto in posizione rilassata e con uno sguardo talvolta scettico, obietta che «la rinuncia è difficile da far digerire». In primo luogo si tratterebbe di sviluppare un'idea di qualità della vita associata ad un minore consumo. Un ottimo compito per un'organizzazione non governativa come la CIPRA, trova Francesco Dellagiocoma, responsabile dell'Ufficio filiera foresta e legno della Provincia di Trento e per anni compagno di viaggio della CIPRA. La vita nelle case passive non solo è più ecologica, ma anche più gradevole rispetto alle case normali. E' su questo che occorre puntare. «Possiamo costruire di più con il nostro legname, invece di importarlo a poco prezzo dal lontano oriente e, con i trasporti, esportare emissioni di CO₂.»

«Dobbiamo sviluppare un'idea di una maggiore qualità di vita che sia meno legata ai consumi»

Francesco Dellagiocoma



«Tutte le associazioni ambientaliste devono mettere in evidenza i lati d'ombra della svolta energetica: la distruzione del paesaggio»

Rudi Erlacher



Guadagnare punti con nuove idee

Katharina Conradin continua a raccogliere idee per le strategie di sufficienza. «Quali impulsi riuscite a portare nelle vostre regioni?» Continua ad aumentare il numero di schede colorate che alla fine della seconda giornata coprono la lavagna. Katharina Conradin legge le proposte. In cima c'è la costituzione di una banca dati con esempi di buone pratiche di tutti i settori della vita. In alcune regioni, ad esempio, l'apertura di nuovi comprensori sciistici sarebbe legata alla decostruzione dei vecchi impianti di risalita. Considerazioni simili si fanno a Vienna con un sistema di ecopunti per il consumo di superficie: quando si costruisce ex novo, in futuro è prevista la creazione di superfici di compensazione in altri luoghi. Oppure sarebbe possibile finanziare l'acquisto per un giorno di tutti gli spazi pubblicitari di giornali e televisioni per sensibilizzare sulla nostra dipendenza dai consumi. Katharina Conradin propone: «Non fare il predicatore, ma sii da esempio e misura la tua impronta ecologica.»

I due giorni di brainstorming sono passati. Dalla continuazione del dialogo alpino si vedrà quali delle riflessioni verranno implementate sul posto dai partecipanti e quale sarà la reazione dei decisori politici. Ora si tratta di scattare una foto ricordo. Un ponte sul lago promette lo sfondo adatto, con le foglie d'autunno e i gabbiani. Il rumore del soffia-foglie di un dipendente della città sovrasta i gabbiani. Il motore a due tempi ha un grande compito da svolgere: deve soffiare le foglie degli alberi in riva al lago, portandoli sull'altro lato del parcheggio dove potranno essere raccolte. Il gruppo ride. Qualcuno dice: «Ecco, questo è tutto sul tema della sufficienza.»

Di Tilman Wörtz (testo) e Heinz Heiss (foto)
Zeitenspiegel Reportagen



«ALPSTAR FUNZIONA COME UN ASCENSORE»

ALPSTAR

I partner del progetto Alpstar hanno una visione: puntare sulla neutralità climatica delle Alpi. Nella regione pilota della Valle del Reno alpino si sta cercando di motivare i pendolari a passare a mezzi di trasporto sostenibili. La Hilti AG di Schaan/LI partecipa nella veste di azienda modello. L'incaricato della mobilità, Daniel Oehry, parla della collaborazione con la CIPRA e gli altri partner.

_ Hilti ha una flotta di vetture aziendali di qualche migliaio di veicoli in tutto il mondo. Gli sforzi della campagna di mobilità Alpstar non sono in contrasto con questo?

In Hilti c'è un approccio globale nei confronti della mobilità. In questo ambito noi stiamo riflettendo su come gestirla nello stabilimento del Liechtenstein. Il concetto del progetto Alpstar è stato molto interessante e comprende una domanda per cui non avevamo ancora individuato una risposta. Soprattutto abbiamo avuto accesso al know how degli esperti nel settore della gestione della mobilità e abbiamo potuto beneficiare di una gestione esterna del progetto.

La stazione degli autobus e del treno è proprio davanti allo stabilimento, la maggior parte dei dipendenti abita nelle vicinanze. Di che cosa c'è bisogno per produrre un'inversione di tendenza?

Dal punto di vista del pendolare quel che conta è: quante volte devo cambiare? Quanto sono veloci e puntuali le coincidenze? Se questi presupposti sono soddisfatti, anche la disponibilità a cambiare è grande. Ma la maggior parte degli interpellati valuta in eccesso i tempi di percorrenza con i mezzi pubblici, e in difetto quelli in auto. Nella maggior parte dei casi, una svolta può essere raggiunta solo se qualcuno ci prova, se c'è una discussione op-

pure se si vede che il vicino usa ogni giorno l'autobus per andare a lavorare. Anche noi non dobbiamo fare appello alla coscienza dei nostri collaboratori per il loro bilancio di CO₂, ma renderli coscienti del proprio comportamento, perché possano porre a se stessi le domande giuste. Questa presa di coscienza è stata il nucleo della campagna Alpstar e in questo senso è stato l'approccio giusto per noi. Oggi in Hilti il tema della mobilità ha una valenza completamente diversa rispetto a due anni fa.

Con la CIPRA ha partecipato un partner che – come la Hilti – si muove a livello internazionale, ma in quanto ONG rappresenta valori completamente diversi. E' stato necessario preventivamente spazzare via delle riserve?

Io non ho notato nessun tipo di riserva, in nessuno. Per avere idee originali, per percorrere nuove strade e per fare un passo in avanti c'è bisogno di partner che abbiamo una prospettiva diversa. Per me la collaborazione con la CIPRA è molto feconda perché le conoscenze specialistiche e i diversi approcci sono un vero arricchimento. Abbiamo a disposizione knowhow e tempo per portare avanti questo progetto insieme a tutti i partner. Senza la guida della CIPRA, l'iniziativa non potrebbe avere questo successo.

Vi siete spesi molto per questa campagna, avete organizzato settimane della mobilità, avete pubblicizzato l'iniziativa internamente, dal capannone di produzione fino ai piani superiori del management. Ne è valsa la pena finora?

Certamente. Ho visto come la percezione della gestione della mobilità è cambiata. Oggi ci sono nuove competenze, il tema ha una piattaforma e viene comunicato costantemente tramite diversi canali. Quando abbiamo reso noti i dati (il numero di posti auto, la quantità di macchine parcheggiate ogni giorno sul piazzale dell'azienda, il numero relativamente scarso di utenti dei mezzi pubblici), se ne è discusso molto fra i dipendenti.

Il progetto si conclude nell'estate 2014. Lei come pensa di continuare a veicolare le esperienze e i successi?

L'esperienza con Alpstar ha permesso di prendere coscienza del fatto che dobbiamo spingere la sensibilizzazione ad alto livello. Anche in precedenza vi è stata una gestione della mobilità, ma oggi abbiamo un concept nuovo e ben congegnato. Alpstar ha funzionato come un ascensore e da noi ha innalzato il tema ad un livello di consapevolezza superiore.

Di Barbara Wülser (intervista) e Caroline Begle (foto)

CIPRA Internazionale

Daniel Oehry è l'incaricato della mobilità della Hilti AG. L'azienda, specializzata nel settore dei prodotti, sistemi e servizi tecnologici per l'industria delle costruzioni, ha 21.000 dipendenti in tutto il mondo. Due terzi dei circa 1.600 dipendenti nella sede principale di Schaan/LI sono pendolari che vengono dai Paesi confinanti. La Hilti ha partecipato nell'ambito della regione pilota Alpstar della Valle del Reno alpino come azienda modello.

UTILE PER LE DECISIONI

ALPSTAR / C3-ALPS

Ogni sapere è inutile se non applicato. In un'epoca di cambiamenti climatici, il manuale di istruzioni della CIPRA indica il percorso attraverso un terreno divenuto imprevedibile.

_ Un Sindaco di un piccolo Comune lombardo è seduto alla sua scrivania, lo sguardo fisso sull'elenco dei danni, sospira. L'esondazione di maggio è costata parecchio al Comune, un'ondata di caldo torrido e siccità ha azzerato il raccolto. Dobbiamo fare qualcosa, pensa. Ma fare cosa?

Molti dei decisori nell'arco alpino si trovano in una situazione analoga a quella del Sindaco lombardo. A livello alpino, nell'ultimo secolo le temperature sono salite di quasi il doppio rispetto alla media mondiale. Piogge torrenziali o prati alpini colpiti dalla siccità sono le conseguenze, che portano effetti a livello economico, ecologico e sociale. La CIPRA mostra ai decisori come evitare le esondazioni. Le zone umide intatte e le torbiere, ad esempio, assorbono l'acqua come una spugna e forniscono così un'efficace protezione contro le alluvioni. Ma molte di queste aree, fra cui anche la torbiera del Comune lombardo, sono in pessime condizioni. Un intervento semplice e poco costoso di valorizzazione prevede l'eliminazione di arbusti e cespugli per permettere il ripristino della torbiera. I vantaggi sono evidenti: l'accumulo di acqua, la cattura dell'anidride carbonica e la creazione di spazi pregiati per uomini, animali e piante.

Raccogliere saperi come questi, elaborarli e trasmetterli: la CIPRA dispone di una notevole esperienza al riguardo. Linee guida, relazioni specifiche e manuali di istruzioni traducono nella pratica il know how scientifico e, alla stregua di guide alpine, accompagnano lungo terreni impervi. Pionieri dello



Imparare dai pionieri: la CIPRA segnala gli esempi di buona gestione del cambiamento climatico.

sviluppo sostenibile, fra cui politici, imprenditori o esperti di energia, forniscono le informazioni specifiche necessarie e mostrano come evitare di sbagliare.

Il compact della CIPRA, infatti, informano sulle misure per la protezione del clima e l'adattamento ai cambiamenti climatici, in dieci comparti che vanno dall'agricoltura alla pianificazione territoriale. Un manuale, frutto del lavoro nel progetto alpino Alpstar (vedi riquadro), mostra come utilizzare l'energia con maggiore efficienza e come coprire la domanda con energia verde di provenienza regionale. Dal progetto C3-Alps è scaturito un manuale con suggerimenti su come trasmettere, argomentare e visualizzare il tema dell'adattamento al cambiamento climatico.

Con un lavoro di convincimento e con l'aiuto di esperti dell'ambiente, il Sindaco sopra indicato, ad esempio, è riuscito a motivare dei volontari a rivitalizzare la torbiera comunale con l'uso dell'accetta e della motosega. In tal modo il suo Comune viene protetto ed è pronto ad affrontare il futuro.

Jakob Dietachmair
CIPRA Internazionale



AL LAVORO RILASSATI

Con Alpstar una dozzina di partner di tutti i Paesi alpini mostra come ridurre efficacemente le emissioni di CO₂ nell'arco alpino, contribuendo così alla realizzazione del Piano d'azione per il clima della Convenzione delle Alpi, che persegue l'obiettivo della neutralità climatica delle Alpi. La regione pilota della valle del Reno, il Vorarlberg / A, il Liechtenstein e il Cantone di San Gallo / CH motivano i pendolari a far fronte alle loro spostamenti con il trasporto sostenibile. La CIPRA internazionale e l'Istituto per l'energia del Vorarlberg sono stati incaricati di coordinare congiuntamente le attività. Alpstar è finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

www.cipra.org/clima



COME ADATTARSI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO?

Il progetto C3-Alps chiude il gap fra cognizioni teoriche sulle strategie di adattamento al cambiamento climatico e le applicazioni pratiche, mettendo insieme le conoscenze acquisite nell'ambito di precedenti progetti per il clima nell'arco alpino e rendendole accessibili ai decisori a livello regionale e nazionale.

La CIPRA Internazionale opera su incarico dell'Ufficio per l'ambiente del Liechtenstein e della Camera dell'artigianato di Monaco e dell'Alta Baviera/D. C3-Alps è finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

www.cipra.org/clima

FORMAZIONE PER TUTTI I SENSI

CLIMALP / MOUNTEE

Con i suoi viaggi studio sulle costruzioni e le ristrutturazioni sostenibili, la CIPRA è riuscita a fare sì che diverse idee di progetto prendessero corpo. Alcuni partecipanti della Slovenia, dell'Austria e dell'Alto Adige riferiscono le loro impressioni su un viaggio avvenuto nel 2013 attraverso il Liechtenstein e il Vorarlberg.



MARIJA IMPERL (57) Direttrice dell'Agenzia per lo sviluppo regionale Radeče, Slovenia

La CIPRA è un ponte che ti permette di accedere a nuove conoscenze e nuove informazioni.



TEJA ZAKRAJŠEK (30) Architetto presso la GI Zakrajšek d.o.o. Trebnje, Slovenia

Il viaggio di studio acuisce la consapevolezza del fatto che siamo tutti sulla stessa barca: una visione comune che fa incontrare tutti incitandoci ad unire gli sforzi e a lavorare insieme.



TADEJ RUŽIČ (41) Direttore dell'impresa edile SGP Pomgrad d.d., Murska Sobota, Slovenia

Io sono interessato a capire come sia possibile introdurre nuovi materiali e nuove istanze in un ambiente sociale diverso. La CIPRA unisce persone di tutto l'arco alpino, interessate all'architettura sostenibile.



ERNST ROTH (56) Architetto, Feldkirchen/Carinzia, Austria

Noi siamo giunti all'escursione climalp-MountEE tramite il nostro partner sloveno e siamo presenti con tutta la squadra. Il viaggio studio è interessante, perché in questa regione – nel Liechtenstein, nel Vorarlberg – si fa della buona architettura.



MIHA BOGATAJ (32) Direttore CIBOS Holzbau ekoart, Kamnik, Slovenia

Già cinque anni fa ho partecipato ad un'escursione della CIPRA. Il programma mi ha talmente entusiasmato che sono ritornato a casa pieno di idee. Nel frattempo con la nostra azienda di famiglia abbiamo già realizzato 30 costruzioni in legno.



HANSJÖRG ALBER (45) Assessore comunale per l'urbanistica e l'edilizia, Comune di San Martino in Passiria, Alto Adige, Italia

Come Assessore comunale vedo che in futuro l'edilizia dovrà cambiare. Il viaggio studio fornisce buoni impulsi in questo senso e mostra esempi che ne chiariscono la fattibilità.



JOŽE PRAH (50) Guardia forestale Sevnica, Ufficio forestale della Slovenia

La CIPRA ha molti esperti giovani, non necessariamente di età, ma per il loro approccio nuovo, innovativo e fresco. Ed è anche in grado di comunicarlo.

LA SCALA UMANA

CONSTRUCTIVE ALPS

Qual è il ruolo della CIPRA nell'ambito dell'architettura internazionale? Köbi Gantenbein parla dell'atteggiamento e dell'effetto della CIPRA nel concorso internazionale «Constructive Alps» per risanamenti e costruzioni sostenibili nelle Alpi.



«Nel concorso di architettura alpina «Constructive Alps – Premio internazionale per le ristrutturazioni e costruzioni sostenibili nelle Alpi» i ruoli che la CIPRA svolge sono due. Con una condotta virtuosa ha assunto il ruolo, che io conosco bene, di chi tira le fila: cinque anni fa il team di Schaan si è mosso perché il Principato del Liechtenstein cofinanziasse il concorso – come contributo agli accordi di politica del clima nell'ambito

della Convenzione delle Alpi – e lo presentasse a livello di contenuto. Il 2011 è stato un successo. Per il 2013 la CIPRA è riuscita a far sì che la Svizzera si impegnasse nel concorso e lo facesse proprio. L'ufficio federale dello sviluppo territoriale ha brillato nel ruolo di realizzatore, il team della CIPRA ha tenuto salde le redini e ha gestito più del doppio di progetti rispetto al passato.

Virtuosa è anche nell'esercitare un ruolo a me nuovo – quello di chi pone la pietra miliare nella cultura del costruire: la CIPRA non solo ha profuso il massimo impegno per far sì che il complicato processo che coinvolge tutti i Paesi e le lingue dell'arco alpino avesse successo, ma ha anche orchestrato il dibattito sui contenuti. Il termine di «sufficienza» messo sul tavolo dalla CIPRA è un termine nuovo nel dibattito fra progettisti e architetti. Ma un buon lavoro di giuria deve sempre essere un dibattito franco, lungo un confine prestabilito dal programma. Ogni giurato e ogni giurata ha le sue preferenze, l'uno nella funzione di costruttore, l'altro da esteta, mentre il terzo è affezionato all'indice energetico. E alla fine una meravigliosa combinazione di ambizioni saluta il progetto vincitore.

Rispetto alla prima edizione del concorso, nell'edizione 2013 «sufficienza» echeggiava più limpida e forte. Chiedendo «Che cosa ci vuole veramente per vivere bene?» qualche contributo è stato giudicato con severità. La CIPRA aveva già messo in programma questa domanda e il suo ex direttore, Andreas Götz, membro della giuria nella seconda edizione, l'ha sostenuta con caparbietà e con successo. Questo è importante, giacché «sufficienza» è bello perché si estende oltre la fattibilità tecnica ed estetica, oltre la ratio, e accorda all'urbanistica e all'architettura la scala umana.

Köbi Gantenbein

Redattore capo della rivista «Hochparterre» e membro della giuria di «Constructive Alps»

TRASMETTERE LE CONOSCENZE IN MODO SOSTENIBILE

Con il progetto climalp la CIPRA trasmette da 10 anni le conoscenze sulle costruzioni e le ristrutturazioni sostenibili nelle Alpi. Nei viaggi studio, architetti, committenti, amministratori e funzionari comunali e specialisti di settore imparano di prima mano come progettare, risanare e costruire con sostenibilità ed efficienza. Nel 2013 la campagna di informazione è stata sostenuta dal Principato del Liechtenstein, dalla Fondation Assistance e dalla Fondazione Karl Mayer.

I COMUNI COSTRUISCONO CON EFFICIENZA

Il progetto MountEE sostiene Comuni di montagna in Svezia, nelle Alpi e nei Pirenei nel raggiungimento degli standard per edifici indicati dall'UE. In sei regioni da 25 a 30 edifici pubblici vengono costruiti o ristrutturati secondo criteri di sostenibilità ed efficienza energetica. La CIPRA Internazionale è lead partner e responsabile della comunicazione. MountEE è finanziato dall'UE nell'ambito del programma «Intelligent Energy Europe» e dalla International Charitable Foundation di Vaduz/LI.

COSTRUIRE CON IL CUORE E CON LA MENTE

Con «Constructive Alps», nel 2013 la Svizzera e il Liechtenstein hanno conferito per la seconda volta un Premio internazionale per le ristrutturazioni e costruzioni sostenibili nelle Alpi. Il concorso è un contributo all'attuazione del piano d'azione per il clima della Convenzione delle Alpi. La CIPRA è stata incaricata dell'esecuzione pratica. I 30 progetti di risanamento e di nuove costruzioni più belli e più efficaci per la salvaguardia del clima possono essere osservati in un'esposizione itinerante che attraversa le Alpi, accompagnati da un numero tematico della rivista svizzera di architettura «Hochparterre».

www.cipra.org/it/costruzione-sostenibile

IL BIOTOPO PROSPERA

RETI ECOLOGICHE

L'interconnessione degli habitat è indispensabile per conservare la straordinaria diversità biologica e le prestazioni ecosistemiche delle Alpi. Anche i progetti e le attività della CIPRA sono interconnessi.

www.cipra.org/biodiversita

News-letter

Iniziativa continuum ecologico

1

Brochure
Natura senza confini

7

Rivista
Schengen per flora e fauna
AlpinScena nr. 90

Prospetti informativi
Reti ecologiche nello spazio alpino

3

Progetto ECONNECT

restoring the web of life

News-letter

Illustrazione: Amaury Baumgärtner

GRUPPI DI LAVORO

1 Iniziativa continuum ecologico

Scopo: realizzazione di una rete ecologica alpina. Partner: CIPRA, ALPARC, ISCAR; dal 2007. Finanziato dalla MAVA Fondazione per la natura. www.alpine-ecological-network.org

2 Piattaforme della Convenzione delle Alpi

Collaborazione nelle piattaforme Rete ecologica, Gestione dell'acqua nello spazio alpino, Grandi predatori, ungulati selvatici e società ed Energia. www.cipra.org/it/convenzione-delle-alpi

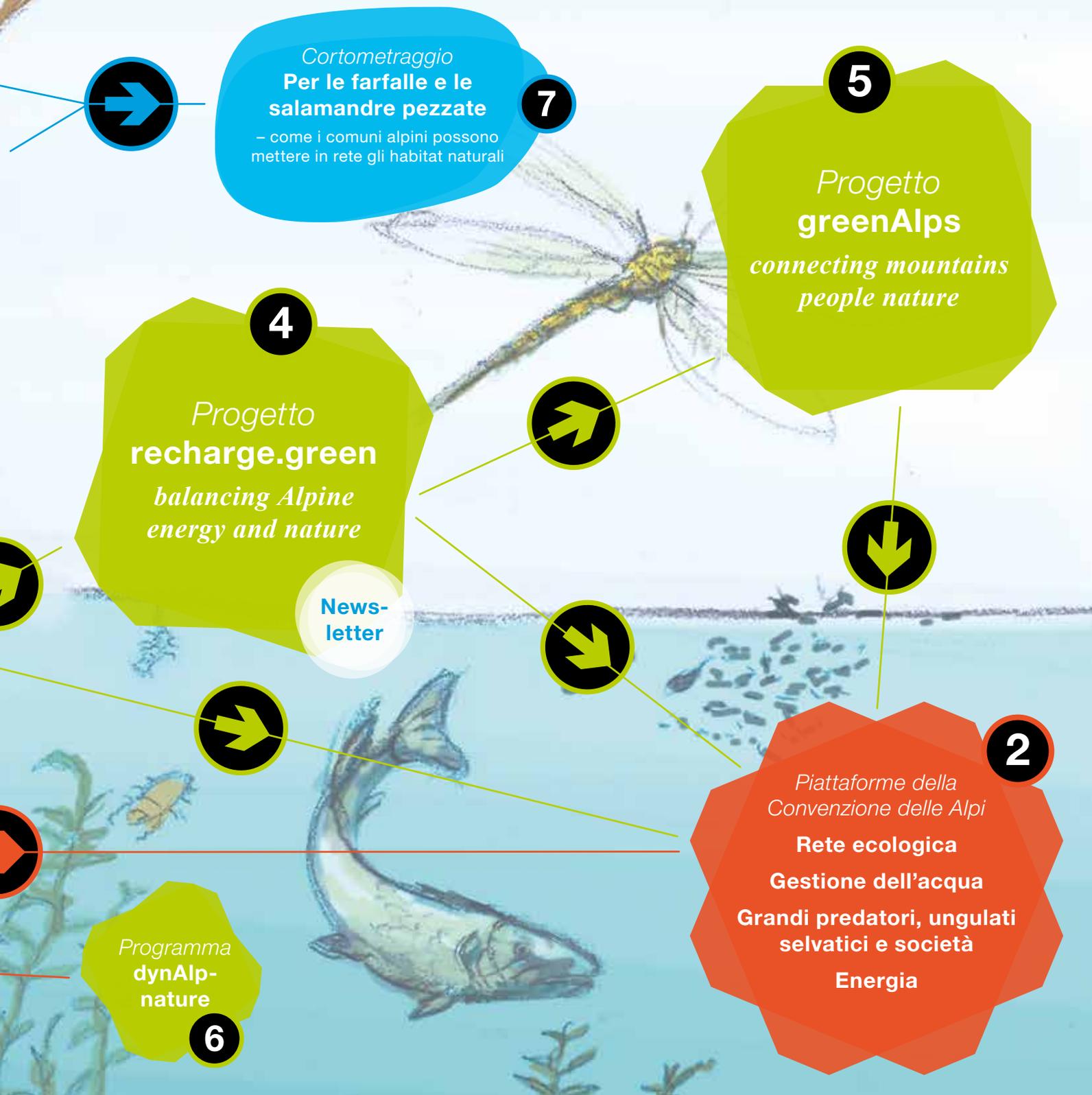
PROGETTI

3 ECONNECT

Obiettivo: mettere in evidenza l'importanza delle reti ecologiche nelle Alpi e sviluppare strumenti innovativi per l'attuazione. 16 partner; 2008-2011. Finanziato dal Liechtenstein e dal Fondo Europeo di sviluppo regionale. www.econnectproject.eu

4 recharge.green

Obiettivo: sviluppare metodi per la valutazione e il confronto delle prestazioni delle energie rinnovabili e degli ecosistemi. 16 partner; 2012-2015. Su incarico della CIPRA Germania, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dal Ministero dell'ambiente tedesco. www.recharge-green.eu



5 greenAlps

Obiettivo: sviluppare una strategia per ribadire l'importanza delle reti ecologiche a livello politico. 8 partner; 2013-2014. Finanziato dal Liechtenstein e dal Fondo Europeo di sviluppo regionale. www.greenalps-project.eu

6 dynAlp-nature

Obiettivo: favorire i progetti di cooperazione internazionale che rafforzano l'attenzione dell'uomo nei confronti della natura. Programma della rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi», la CIPRA è responsabile del management del progetto; 2014/2015. Finanziato dalla Fondazione Pancivis. www.alleanzalpi.org

PUBBLICAZIONI

7 AlpinScena «Schengen per flora e fauna – Perché la biodiversità resiste solo in habitat senza confini». Rivista della CIPRA nr. 90, aprile 2009. Finanziata dalla Fondazione Aage V. Jensen e dal Principato del Liechtenstein.

Reti ecologiche nello spazio alpino. 11 prospetti informativi tematici con fatti e misure sulle reti ecologiche. Luglio 2010.

Natura senza confini. Brochure con informazioni sulle reti ecologiche. 2010. «Per le farfalle e le salamandre pezzate. Come i comuni alpini possono mettere in rete gli habitat naturali». Produzione della CIPRA 2012, Proiezioni del video 2013/2014. Finanziato anche dalla Fondazione Valüna.

VOCI GIOVANI, IDEE NUOVE

GIOVANI NELLE ALPI

I giovani vogliono essere ascoltati e presi sul serio. Per questo ci vuole perseveranza. La CIPRA li sostiene in questo.



7 settembre 2012, Conferenza dei Ministri della Convenzione delle Alpi a Poschiavo/CH: ai giornalisti presenti alla conferenza stampa viene concessa un'ultimissima domanda. Si alza la sedicenne Isabella Hilber e tutti gli sguardi sono puntati sulla giovane donna. «Tutti dichiarano sempre il loro apprezzamento per la nostra presenza. Ma raramente ci viene concessa la parola. Perché?». La rappresentante austriaca del Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi non fa passare la risposta vaga della Ministra dell'ambiente svizzera, Doris Leuthard. Insistendo strappa all'allora Ministro dell'ambiente della Germania, Peter Altmaier, la promessa di essere sempre disponibile ad ascoltare i giovani.

15 marzo 2013, Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi a Sonthofen/D: Baldanzosa, la diciannovenne Arzu Altintas, caporedattrice del gruppo stampa, sventola una lettera di Altmaier. Le colleghe e i colleghi giungono di corsa. «Ci ha invitato a Berlino per presentare la nostra risoluzione!» La lettera è la

risposta ad un invito dei giovani. L'aveva formulato Arzu, citando le parole del Ministro federale alla conferenza stampa di Poschiavo, ottenute dalla CIPRA che aveva registrato la conferenza in live-stream su Facebook e che garantisce il coaching dei giovani sia a Poschiavo, sia nel Parlamento dei giovani a Sonthofen sul tema «La mia città alpina del futuro».

26 - 27 giugno 2013, Cortina d'Ampezzo/I: 16 giovanissimi e giovani discutono con i rappresentanti del Comitato permanente della Convenzione delle Alpi le loro domande sulla Green Economy, presentate anticipatamente. «New Generations for the Alps» è il nome dell'iniziativa lanciata dalla Presidenza italiana, volta ad avvicinare la Convenzione delle Alpi alla generazione dei giovani – e viceversa.

Primavera/estate 2013, in diverse Città alpine dell'anno: i giovani sottopongono ai politici locali la risoluzione del Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi. Il tutto è stato concepito dall'associazione «Città alpina dell'anno», il cui segretariato è gestito dalla CIPRA. Sono presenti anche alla sua assemblea generale. Chissà se qualche loro richiesta – ad esempio quella dei corsi di studio con un orientamento ecologico – riuscirà a finire sull'agenda politica delle città alpine?

Ottobre 2013, Bolzano/I: una mezza dozzina di giovani di tutti i Paesi alpini presenta ai delegati della CIPRA le loro idee di collaborazione – nasce la Consulta dei giovani della CIPRA, che dà consigli e indicazioni agli organi della CIPRA su tutti i temi.

I frutti di un anno di impegno: il Comitato permanente, la cerchia dei funzionari di alto rango alla Convenzione delle Alpi, ha messo in agenda il tema della partecipazione giovanile, così come l'associazione «Città alpina dell'anno». L'invito a Berlino si è trasformato in un invito ad una videochat in un futuro prossimo ma imprecisato – i rappresentanti del Parlamento dei giovani 2014 a Chamonix saranno probabilmente costretti ad insistere. E la CIPRA li sosterrà in questo intento, questa volta come partner ufficiale del Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi.

Barbara Wülser
CIPRA Internazionale



COOPERAZIONE COLLAUDATA

La CIPRA e l'associazione «Città alpina dell'anno» mettono in rete i giovani delle Alpi. Il tutto ha avuto inizio nel marzo 2013 con il Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi (Youth Parliament to the Alpine Convention YPAC). Il suo obiettivo è quello di consentire ai giovani di fare le prime esperienze con i processi decisionali a livello politico.

La CIPRA ha supportato gli insegnanti nella preparazione dei contenuti, ha organizzato il supporto tecnico e ha fornito il coaching dei giovani per il lavoro di comunicazione. L'associazione «Città alpina dell'anno» ha garantito che tutto funzionasse alla perfezione, ha messo a disposizione i finanziamenti e ha motivato i politici di tutti i Paesi alpini a venire a Sonthofen, «Città alpina dell'anno 2005», per uno scambio con i giovani. Nell'occasione, la CIPRA ha riunito giovani provenienti da diverse nazioni allo scopo di cercare possibili forme di collaborazione. Da questo scambio ha avuto origine la Consulta dei giovani della CIPRA. Queste attività sono rese possibili grazie al supporto del programma UE «Gioventù in azione», della città di Sonthofen, del Ministero bavarese dell'ambiente e della salute, del Ministero federale dell'ambiente, della tutela della natura e della sicurezza dei reattori, del Ministero dell'ambiente austriaco e del Circondario Algovia superiore.

www.cipra.org/giovani www.cittaalpina.org www.ypac.eu

IMPROVVISAZIONE TEATRALE MACROREGIONE ALPINA

POLITICA ALPINA

È una commedia, una farsa o un thriller? Il contenuto, in ogni caso, è dirompente e il cast di tutto rispetto: ispirati dall'UE, recitano stati e regioni alpine, la Convenzione delle Alpi nel ruolo del suggeritore



Il prologo

A Mittenwald, in Germania, e a Bad Ragaz, in Svizzera, entrano in scena le regioni alpine e dichiarano: vogliamo una macroregione alpina. Le macroregioni sono territori con sfide e potenziali omogenei. E' quanto sta scritto nel copione dell'Unione Europea, il Trattato di Lisbona. Poco dopo si aprono le quinte, esce la Convenzione delle Alpi e chiede con forza una macroregione che abbia come obiettivo la sostenibilità e uno sviluppo ecologico dell'arco alpino. Anche il programma Spazio alpino dell'UE rivendica un ruolo.

Atto primo: entra in scena la CIPRA

Gli attori incominciano ad improvvisare un pezzo – senza regista e senza drammaturgia. Sono molti a rivendicare un ruolo, a voler entrare nel dialogo e diventare protagonisti. Anche la CIPRA. Che conferisce una voce a coloro che nell'ensemble degli organi politici rischiano di essere sommersi: la società civile. E proclama: in una cooperazione che va oltre l'area centrale delle Alpi sono le persone del posto che devono entrare in scena ed avere un beneficio. Nella sua versione del copione, la CIPRA chiede perciò il teatro partecipativo per Stati, regioni, la Convenzione delle Alpi, le reti alpine e tutti coloro che sono impegnati nelle Alpi e ai confini con le regioni circostanti. Per procedere meglio, poco dopo le regioni chiamano sul palco gli Stati.

Atto secondo: grida dal pubblico

Sul palco c'è una grande baruffa. Alcuni trovano che la società civile non debba avere un ruolo proprio e perfino la Convenzione delle Alpi, che ha già nel cassetto le strutture organizzative di base e i contenuti, deve lottare duramente per avere un posto

nel comitato di redazione. Per questa ragione, la CIPRA con altre sette reti alpine, nel corso di un convegno a Bruxelles e nei media si esprimono con un'unica voce a favore di un processo aperto, di una vita ed un'economia buone e sostenibili nella macroregione alpina. Le rappresentanze nazionali della CIPRA suggeriscono idee agli attori sul palco. La CIPRA Austria vorrebbe partecipare con il progetto Alpen.Leben allo sviluppo di una Good Governance.

Atto terzo: la decisione

Il 19 dicembre 2013 il Consiglio europeo decise che ci sarà una strategia europea per l'arco alpino e insedia la Commissione UE nel ruolo di regista. Il pezzo parte. Chi salirà sul palco? Chi avrà quale ruolo? La CIPRA è a favore di un teatro dei cittadini e di una macroregione che alla chiusura del sipario possa beneficiare di un applauso scrosciante.

Bettina Hug

CIPRA Internazionale



INTERVENTI POLITICI A TUTTI I LIVELLI

Una macroregione europea è un territorio comprendente diversi Stati o regioni che abbiano in comune caratteristiche o sfide omogenee. L'idea alla base della macroregione è che all'interno di questi Stati e di queste regioni si punti ad una migliore collaborazione e ad un coordinamento per affrontare con efficienza ed efficacia le sfide comuni a livello transfrontaliero. Una macroregione dovrebbe inoltre migliorare la prosperità e la coesione del territorio secondo la strategia per la crescita Europa 2020 e i suoi obiettivi per raggiungere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La CIPRA e le sue reti intendono conferire le proprie esperienze ad una strategia per lo spazio alpino, nella convinzione che una macroregione alpina possa rappresentare un'opportunità per lo sviluppo sostenibile.

La CIPRA, cofondatrice della Convenzione delle Alpi, è impegnata anche ad altri livelli a favore di uno sviluppo sostenibile nelle Alpi: nella Conferenza delle Alpi dei Ministri dell'ambiente, nel Comitato permanente, nelle varie Piattaforme e nei Gruppi di lavoro. Nel Gruppo di verifica la CIPRA vigila sulle modalità di attuazione della Convenzione delle Alpi da parte degli Stati contraenti. La CIPRA è in grado di svolgere queste importanti funzioni soprattutto grazie al contributo del Principato del Liechtenstein.

www.cipra.org/it/politica-alpina

INCORAGGIARE E CONSENTIRE

«ALLEANZA NELLE ALPI» / «CITTÀ ALPINA DELL'ANNO»

Nel 2013 la CIPRA festeggia un doppio anniversario: da dieci anni gestisce il segretariato dell'associazione «Città alpina dell'anno» e segue i programmi Dynalp della rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi». Ecco come i compagni di viaggio valutano l'apporto della CIPRA



BARBARA STRAJNAR
Comune di Kamnik/SI,
promotrice dei progetti DYNALP²,
dynAlp-climate, dynAlp-nature

La CIPRA ha fatto un lavoro eccellente. Le priorità sono i contenuti e gli effetti positivi. Con Dynalp, Kamnik ha potuto raccogliere esperienze preziose, sviluppare una visione più ampia e avere

un supporto. Abbiamo avuto la conferma che lavoriamo bene, che il lavoro è utile e necessario. I nostri «giovani» hanno vissuto importanti esperienze internazionali e fatto nuove conoscenze. Questo è importante perché sono loro a rappresentare il futuro del nostro Comune.



RAINER SIEGELE
Sindaco di Mäder/A, Presidente
della rete di Comuni dal 1999 al 2012,
promotore dei progetti DYNALP,
DYNALP², dynAlp-nature

I Comuni hanno spesso bisogno di una piccola spinta, di un piccolo cofinanziamento e un certo know how organizzativo per affrontare progetti lungimiranti.

I programmi Dynalp offrono entrambi. Dynalp interviene laddove gli effetti della politica alpina sono percepibili più direttamente: sulle persone nei Comuni. Sono loro a collaborare ai progetti alpini efficaci e orientati al futuro. La CIPRA possiede le competenze linguistiche e culturali per dare una mano in questo campo e dispone anche della più grande rete di sostenibilità delle Alpi. La CIPRA mi ha aperto una nuova prospettiva sulle Alpi e può fornire input preziosi per futuri programmi.

10 ANNI DI PROGRAMMI DYNALP PER LA RETE DI COMUNI «ALLEANZA NELLE ALPI»



PETER NIEDERER
Animatore dei
Comuni svizzeri di
«Alleanza nelle Alpi»

Siamo riusciti a sviluppare continuamente i programmi Dynalp e ad adattarli alle esigenze dei Comuni. La CIPRA è e rimane verosimilmente il più importante partner per la rete di Comuni. Quello

che apprezzo in particolare sono l'ottima cognizione di causa e l'impegno grintoso. Un grande punto di forza è la messa in rete con altre organizzazioni. Questo permette di collocare bene le tematiche di rilievo per le Alpi a livello politico.



DENIS PALISSE
Comune di Auzet/F,
promotore dei progetti
DYNALP², dynAlp-climate

All'inizio del nostro progetto eravamo soli e sapevamo poco delle case passive. Abbiamo cercato aiuto e contatti con altri Comuni che avessero già esperienza in questo campo. Abbiamo

avuto questa opportunità tramite Dynalp e ne abbiamo tratto grandi benefici. Senza l'aiuto di Dynalp, con ogni probabilità non saremmo mai riusciti a far funzionare questo progetto. La CIPRA è sempre stata un partner ideale. Abbiamo sempre avuto le risposte alle nostre domande e tutte le informazioni necessarie.



HUBERT BUHL

Ex Sindaco di Sonthofen/D,
Presidente delle Città alpine
dal 2010 al 2013

«Città alpina dell'anno» beneficia della buona qualifica e del particolare impegno delle collaboratrici CIPRA nella gestione ordinaria, ma anche nell'organizzazione e nella gestione dei con-

tentuti di progetti complessi. L'impegno della CIPRA per lo sviluppo delle Alpi va «oltre la norma». Io auguro alla CIPRA che il suo lavoro di rete e il suo lobbismo giudizioso presso i Governi crei la consapevolezza che la protezione delle Alpi è possibile solo localmente e soprattutto con le persone nei Comuni.



CLARA CAMPESTRINI

Città di Trento/I

La CIPRA è stata per la città di Trento di stimolo nell'intraprendere azioni per la tutela dell'ambiente ed impostare buone prassi nei comportamenti e attività dell'Amministrazione. Il ruolo più importante è stato quello di benchmarking per farci conoscere come le altre

città alpine affrontano i problemi di carattere ambientale e la sostenibilità in campo turistico. I punti di forza di CIPRA stanno nella rete di relazioni che ha saputo costruire fra le varie città delle Alpi e con i rispettivi Stati Nazionali.

10 ANNI DI SEGRETARIATO PER L'ASSOCIAZIONE «CITTÀ ALPINA DELL'ANNO»



COLETTE PATRON

Vicesindaca di Gap/F,
Presidente delle Città
alpine 2002-2010

Grazie alla collaborazione con la CIPRA, da associazione «improvvisata» siamo riusciti a trasformarci in una rete di città. I collaboratori e le collaboratrici della CIPRA sono bravi a reagire

alle nostre esigenze specifiche e a mettere a disposizione del lavoro di rete delle città alpine il loro know how internazionale, le loro conoscenze sulle sfide alpine e le loro esperienze.



GERHARD LEEB

Villach/A, Fondatore
dell'associazione «Città alpina
dell'anno», membro della giuria

Il lavoro nell'associazione richiede un segretariato plurilingue con «competenze alpine». Per me l'unico candidato è la CIPRA. La CIPRA permette e facilita la collaborazione aldilà di

tutte le vette alpine. Io auspico che siano sempre più le persone a rendersi conto di questo lavoro della CIPRA e dell'associazione. Sono convinto che per produrre dei veri cambiamenti nell'arco alpino dobbiamo raggiungere tutti, dalla Liguria alla Slovenia.



I COMUNI IMPARANO GLI UNI DAGLI ALTRI

La rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi» è un'associazione di circa 300 Comuni dell'arco alpino che sviluppano insieme soluzioni sostenibili per le sfide a livello locale. Nel 1997 la CIPRA ha partecipato alla sua costituzione e dal 2000 ne ha assunto le funzioni amministrative e la gestione dei progetti. In questa funzione è responsabile dello sviluppo e della gestione dei programmi Dynalp.



LE CITTÀ SI METTONO INSIEME

L'associazione «Città alpina dell'anno» è un insieme di città alpine cui è stato attribuito l'omonimo titolo per il loro particolare impegno nell'attuazione della Convenzione delle Alpi e come stimolo per uno sviluppo sostenibile. La CIPRA è rappresentata nella giuria fin dalla fondazione dell'associazione, nel 1997, e dal 2003 ne gestisce il segretariato.

www.cipra.org/it/reti

CHI È BEN INFORMATO DECIDE MEGLIO

ALPINSCENA / CONVEGNO ANNUALE

Nell'anno internazionale della cooperazione idrica, la CIPRA ha concentrato l'attenzione su questa principale risorsa delle Alpi. Le attività hanno raggiunto molte persone, hanno stimolato le discussioni e hanno reso possibili nuove soluzioni.

«Sensibilizzare le persone e costruire un senso della responsabilità è un importante compito della CIPRA», dice Thomas Aichner, Direttore della Società di marketing di Merano, indicando con precisione quello che la CIPRA produce con il suo lavoro di comunicazione: le soluzioni attecchiscono meglio se le persone sono informate, se conoscono e comprendono le posizioni degli altri. Aichner ha parlato in occasione del convegno annuale «Abbeveratoio Alpi» dell'ottobre 2013 a Bolzano/I.

Nell'anno internazionale della cooperazione idrica la CIPRA si è avvicinata al tema da diversi punti di vista. Specialisti, soggetti interessati alle Alpi, giovani e altre persone coinvolte hanno dibattuto per tre giorni al convegno di Bolzano sulla questione della responsabilità della gestione delle risorse idriche. Anche i media hanno dedicato molto spazio all'evento. Con la rivista tematica AlpinScena «L'acqua alpina è molto quotata», che ha illustrato le sfide che le Alpi dovranno affrontare a livello idrico, la CIPRA ha creato le basi per la discussione. Sulla base di interventi di specialisti e di esempi vengono delineate le soluzioni. Articoli in diverse pubblicazioni e una documentazione online completano la comunicazione attorno all'anno dedicato all'acqua. Alla fine dei dibattiti, approfonditi ed esaurienti, si sono delineate tre considerazioni di fondo:

- Il cambiamento climatico ha un grande impatto sul bilancio idrico delle Alpi. Entro e non oltre il 2050 il deflusso di acqua dai ghiacciai diminuirà; in questo modo le Alpi perdono la loro funzione di serbatoio dell'acqua potabile. Georg Kaser dell'Istituto di meteorologia e geofisica dell'Università di Innsbruck/A, dice: «Decidiamo oggi la direzione da percorrere.»

- L'auspicata svolta energetica minaccia la natura nelle Alpi. Manca una valutazione comparata fra i benefici delle energie rinnovabili, quali l'idroelettrico, e degli ecosistemi. Mario Broggi, ex presidente della CIPRA ed esperto delle Alpi, ammonisce: «Il paesaggio non è rinnovabile.»

- C'è una tendenza alla privatizzazione. Ma l'acqua deve rimanere un bene comune, perché «solo il settore pubblico può garantire una distribuzione equa tramite leggi e tributi», sostiene Stefan Kunz, Direttore di acqua viva - Rheinaubund.

Web

Semplicità

Grazie ad una buona visione d'insieme, la ricerca delle informazioni risulta rapida e semplice. L'uso intuitivo della pagina web rende la navigazione piacevole, oggi anche con smartphone e tablet.



Diversità

I contenuti sono disponibili in ben cinque lingue. La diversità e molteplicità dello spazio di vita e culturale alpino diventa intellegibile.

La responsabilità di agire è colta anche dalla CIPRA. Le conoscenze tratte dall'anno della cooperazione idrica vengono inserite nei suoi progetti e portate agli organi politici della Convenzione delle Alpi. La CIPRA è paziente perché sa che i cambiamenti non si realizzano dall'oggi al domani. Tanto più importante è perciò incominciare subito.

Barbara Wülser
CIPRA Internazionale

LA PIATTAFORMA DELLE NOTIZIE SOSTENIBILI

Nel 2014 la CIPRA si presenta con una nuova veste online.

Le principali novità su www.cipra.org

Modernità e professionalità

La «vita nelle Alpi» viene rappresentata con contenuti e immagini gradevoli. Le finestre sui temi di attualità garantiscono un accesso rapido.

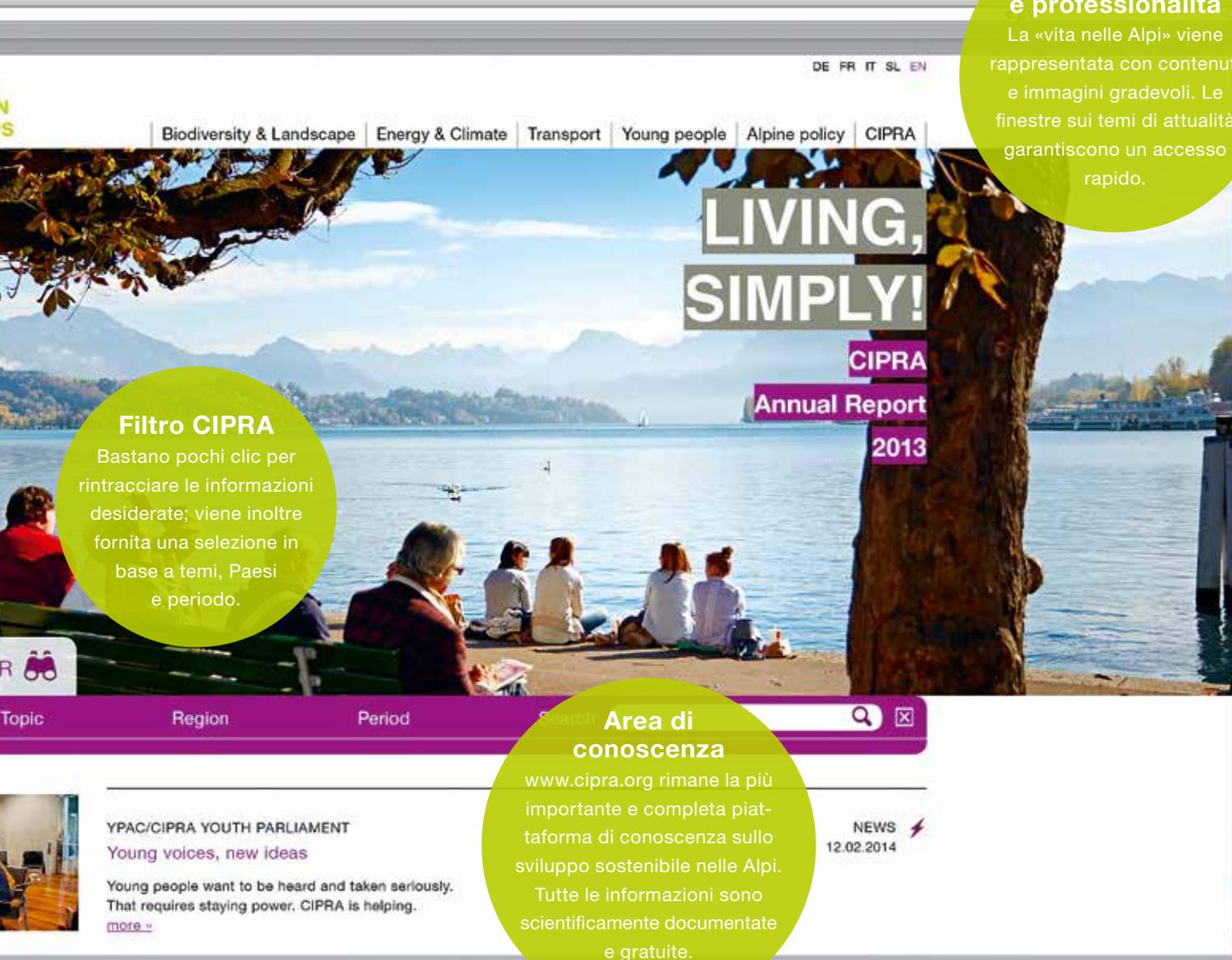
Filtro CIPRA

Bastano pochi clic per rintracciare le informazioni desiderate; viene inoltre fornita una selezione in base a temi, Paesi e periodo.

Area di conoscenza

www.cipra.org rimane la più importante e completa piattaforma di conoscenza sullo sviluppo sostenibile nelle Alpi.

Tutte le informazioni sono scientificamente documentate e gratuite.



L'ACQUA CON LE SUE MOLTE SFACCETTATURE

Il convegno internazionale «Abbeveratoio Alpi» ha avuto luogo dal 10 al 12 ottobre 2013 presso l'Eurac di Bolzano/I. La rivista tematica AlpinScena Nr. 98 «L'acqua alpina è molto quotata» illustra perché la principale delle risorse alpine deve rimanere un bene comune. Il compact «Acqua e cambiamenti climatici» fornisce lo stato di avanzamento della ricerca con informazioni specifiche, istanze ed esempi. Tutte le pubblicazioni, le interviste video e le presentazioni online sono disponibili sul sito web.

www.cipra.org/it/ca2013 www.cipra.org/alpinscena www.cipra.org/cc.alps-compact

LE RAPPRESENTANZE DELLA CIPRA E I LORO MEMBRI

Schaan/Ruggell **CIPRA Liechtenstein**

www.cipra.li

- Botanisch-Zoologische Gesellschaft Liechtenstein-Sarganserland-Werdenberg
- Fischereiverein Liechtenstein
- Liechtensteiner Alpenverein
- Liechtensteiner Forstverein
- Liechtensteiner Jägerschaft
- Liechtensteinische Gesellschaft für Umweltschutz
- Liechtensteinischer Imkerverein
- Liechtensteinischer Ornithologischer Landesverband
- Solargenossenschaft Liechtenstein
- Verkehrs-Club Liechtenstein

Interlaken **CIPRA Svizzera**

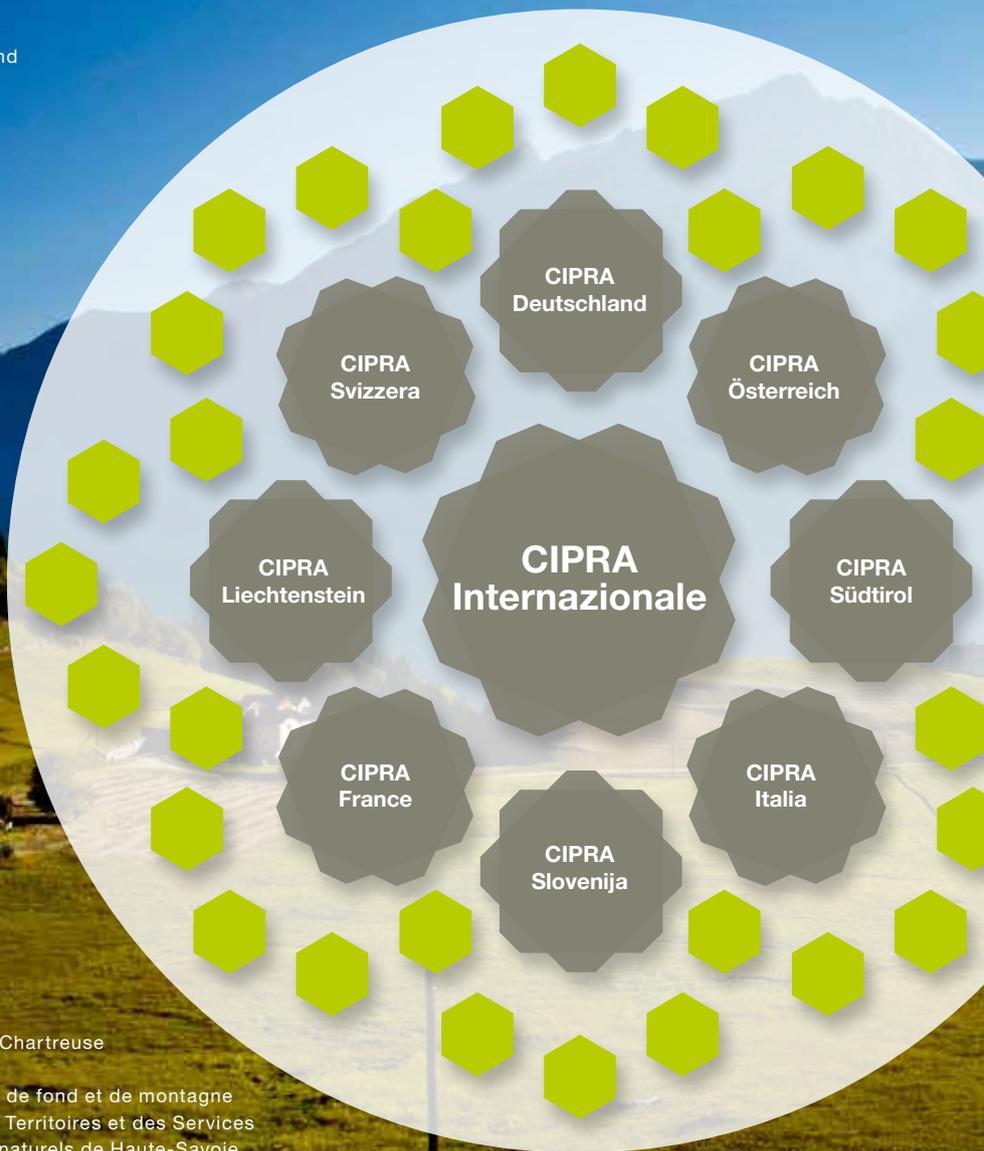
www.cipra.ch

- Alpen-Initiative
- Aqua Viva - Rheinaubund
- Grimselverein
- Mountain Wilderness Schweiz
- Naturfreunde Schweiz
- Pro Natura
- Schweizer Alpen-Club
- Schweizer Vogelschutz SVS/BirdLife Schweiz
- Schweizerische Greina-Stiftung
- Stiftung Landschaftsschutz Schweiz
- WWF Schweiz

Grenoble **CIPRA France**

www.cipra.org/france

- Association des Amis du Parc Naturel Régional de Chartreuse
- Association la Grande Traversée des Alpes
- Association Nationale des Centres et Foyers de ski de fond et de montagne
- Association pour le Développement en Réseau des Territoires et des Services
- Asters, Conservatoire départemental des espaces naturels de Haute-Savoie
- Centre de la Nature Montagnarde
- Comité régional Rhône-Alpes de la Fédération Française de la Randonnée pédestre
- Fédération Française de Montagne et d'Escalade
- Fédération Française des Clubs Alpains et de Montagne
- Fédération Française Union Touristique des Amis de la Nature
- Fédération Rhône-Alpes de Protection de la Nature
- Mountain Wilderness France
- Parc National de la Vanoise
- Parc National des Écrins
- Parc National du Mercantour
- Parc Naturel Régional de Chartreuse
- Réseau d'Éducation à l'Environnement Montagnard Alpin
- Union Régionale Vie et Nature de la région Provence-Alpes-Côte d'Azur
- WWF France



Socio sostenitore

- Nederlandse Milieugroup Alpen, Nederlanden

Eching am Ammersee

CIPRA Deutschland

www.cipra.de

- Bergwacht im Bayerischen Roten Kreuz
- Bund Naturschutz in Bayern e. V.
- Deutscher Alpenverein e.V.
- Gesellschaft für ökologische Forschung e.V.
- Landesbund für Vogelschutz in Bayern e.V.
- Mountain Wilderness Deutschland e.V.
- NaturFreunde Deutschlands e.V.
- Ökologischer Jagdverband e. V.
- Verband Deutscher Berg- und Skiführer e. V.
- Verein zum Schutz der Bergwelt e. V.

Wien/Innsbruck

CIPRA Österreich

www.cipra.at

- Arbeitsgemeinschaft der Berg- und Naturwachten Österreichs
- Kuratorium Wald
- Naturfreunde Österreich
- Naturschutzbund Österreich
- Österreichischer Alpenverein
- Österreichischer Forstverein
- Österreichischer Touristenklub
- Verband Österreichischer Höhlenforscher
- Zentralstelle der Österreichischen Landesjagdverbände

Bozen/Bolzano

CIPRA Südtirol

www.cipra.org/de/CIPRA/cipra-suedtirol

- Alpenverein Südtirol
- Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz in Südtirol
- Baubiologie Südtirol
- Bund Alternativer Anbauer
- Heimatpflegeverband Südtirol
- LIA per Natura y Usanzas
- Naturfreunde Meran-Südtirol
- Naturtreff Eisvogel
- Plattform Pro Pustertal
- Südtiroler Gesellschaft für Gesundheitsförderung
- Südtiroler HochschülerInnenschaft
- Umweltschutzgruppe Vinschgau

Gruppi locali: Umweltgruppe Andrian – Umweltgruppe Bozen – Umweltgruppe Brixen – Umweltgruppe Eppan – Umweltgruppe Jenesien – Umweltgruppe Kaltern – Umweltschutzgruppe NusSchlern – Umweltgruppe Olang – Umweltgruppe Rasen-Antholz – Umweltgruppe Salurn – Umweltgruppe Terlan – Umweltgruppe Ulten – Umweltgruppe Vahrn – Umweltgruppe Wipptal

I seguenti nove Länder dell'Austria: Vorarlberg, Tirolo, Salisburgo, Carinzia, Austria Superiore, Stiria, Austria Inferiore, Vienna, Burgenland

Torino

CIPRA Italia

www.cipra.org/italia

- Associazione Ambiente e Lavoro
- Associazione Dislivelli
- Club Alpino Italiano
- Dachverband für Natur- und Umweltschutz in Südtirol
- Federazione Italiana di Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi)
- Federazione Italiana Pro Natura
- Gruppo Amici della Natura
- Gruppo Ricerche Cultura Montana
- Istituto Nazionale di Urbanistica
- Istituto Piante da Legno e Ambiente
- Italia Nostra
- Lega Italiana Protezione Uccelli
- Legambiente
- Mountain Wilderness Italia
- Parco delle Alpi Marittime
- Parco delle Orobie Valtellinesi
- Parco Nazionale della Val Grande
- Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi
- Parco Nazionale dello Stelvio
- Pro Natura Torino
- Società di Scienze Naturali del Trentino
- Servizio Glaciologico Lombardo
- WWF Italia

Ljubljana

CIPRA Slovenija

www.cipra.org/slovenija

- 130 soci singoli

IL TEAM DELLA CIPRA INTERNAZIONALE



Seconda fila, da sinistra a destra: **Nicoletta Piersantelli** (I), **Christina Bachner** (A), **Jakob Dietachmair** (A), **Bettina Hug** (A), **Madeleine Rohrer** (I), **Caroline Begle** (A), **Julitta Eller** (A), **Karen Schillig** (D), **Wolfgang Pfefferkorn** (A), **Carole Piton** (F), **Barbara Wülser** (CH) _ Prima fila, da sinistra a destra: **Claire Simon** (F/D), **Petra Beyrer** (A), **Aurelia Ullrich-Schneider** (D) _ Non presenti nella foto: **Bruno Stephan Walder** (CH), **Tanja Mähr** (A), **Antonija Wieser** (A), **Catherine Frick** (LI), **Eva Schwiembacher** (I), **Katharina Spannraft** (D)

www.cipra.org/cipra-internazionale/team

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CIPRA INTERNAZIONALE



Dominik Siegrist (CH)
Presidente



Jernej Stritih (SI)
Vicepresidente
(da ottobre 2013)



Damiano di Simine (I)
Vicepresidente
(da ottobre 2013)



Christian Baumgartner (A)
Vicepresidente
(da ottobre 2013)



Josef Biedermann (LI)
Tesoriere



Katharina Conradin (CH)
Membro del Consiglio direttivo
(da ottobre 2013)



Helmuth Moroder (I)
Vicepresidente
(fino ad ottobre 2013)



Katharina Lins (A)
Vicepresidente
(fino ad ottobre 2013)



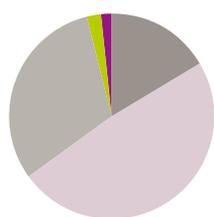
Marjeta Keršič-Svetel (SI)
Vicepresidente
(fino ad ottobre 2013)

FINANZE E RINGRAZIAMENTI

_ Ringraziamo tutte le persone e le organizzazioni che ci hanno dato la loro fiducia e sostenuto il nostro lavoro nel corso del 2013.

Nel 2013 la CIPRA ha avuto entrate per 1,931 milioni di Franchi e uscite pari a 2,040 milioni di Franchi. Ne risulta una perdita di circa 109.000 Franchi. Le ragioni sono dovute ad una serie di cambiamenti imprevedibili: le dimissioni del Direttore, Bruno Stephan Walder, e la necessaria riorganizzazione del team hanno dato luogo a maggiori costi salariali; l'uscita della Società del Liechtenstein per la protezione dell'ambiente dagli uffici condivisi ha prodotto maggiori costi d'ufficio. Un grande impegno è stato profuso per lo sviluppo di nuove idee di progetto e del processo macroregionale, che rappresentano entrambi investimenti a lungo termine. I maggiori costi non hanno potuto essere compensati dai maggiori introiti. Per il 2014 sono previste diverse misure di risparmio.

La maggior parte delle entrate del 2013 deriva da servizi per terzi, in particolare per l'Associazione «Città alpina dell'anno» e per la rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi». Il Liechtenstein, dove la CIPRA ha la sua sede, ha ancora una volta sostenuto generosamente l'organizzazione. Il contributo statale copre circa un terzo delle entrate ed è il presupposto per consentire alla CIPRA di svolgere con regolarità un lavoro di comunicazione su temi dello sviluppo sostenibile e di partecipare ai processi politici. Al terzo posto sono i ricavi derivanti da progetti. Il pagamento dei contributi delle nostre organizzazioni aderenti è testimonianza della nostra funzione di rete operante a livello di tutto l'arco alpino.

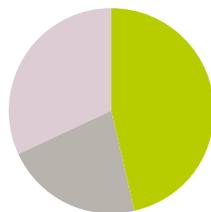


Provenienza delle risorse

Ricavi da progetti	319.895 CHF	●
Servizi per terzi	939.152 CHF	●
Contributi statali	600.000 CHF	●
Contributi dei membri	40.500 CHF	●
Altri ricavi	31.202 CHF	●

Destinazione delle risorse

●	Amministrazione, comunicazione, politica	949.825 CHF
●	Progetti/Servizi: spese materiali, onorari	441.989 CHF
●	Progetti/Servizi: stipendi	648.027 CHF



I fondi sono per metà destinati al lavoro di progetto e ai servizi. Altrettanto importanti dell'attuazione dei principi della sostenibilità sono la comunicazione e il lavoro politico; a questi destiniamo l'altra metà delle nostre risorse. Ne fanno parte il regolare lavoro stampa, l'edizione della rivista AlpinScena e della newsletter alpMedia, insieme all'impegno politico presso la Convenzione delle Alpi e nell'ambito della strategia europea per le Alpi. Il patrimonio della CIPRA Internazionale alla fine del 2013 ammonta a circa 300.000 Franchi. Il bilancio annuale e la contabilità della CIPRA Internazionale sono controllati dalla società di revisione indipendente Revitrust AG a Schaan/LI. Il rendiconto annuale dettagliato con il bilancio è disponibile sul sito www.cipra.org.

La CIPRA Internazionale ringrazia per il supporto e per gli incarichi conferiti:

Liechtenstein
www.llv.li (de)

Rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi»
www.alleanzalpi.org

Associazione «Città alpina dell'anno»
www.cittaalpina.org

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
www.aren.admin.ch

Fondation Assistance, Triesenberg/LI

Executive Agency for Competitiveness and Innovation (EACI)
www.ec.europa.eu/eaci (en)

CIPRA Germania
www.cipra.de (de)

Fondazioni di pubblica utilità del Liechtenstein

Camera dell'artigianato di Monaco e dell'Alta Baviera/D
www.hwk-muenchen.de (de)

Organizzazioni aderenti (vedi pagina 20/21)

Fondazione Valüna, Vaduz/LI

ICF International Charitable Foundation, Vaduz/LI

Ufficio per lo sviluppo territoriale e la geoinformazione, Cantone San Gallo/CH
www.areg.sg.ch

Aage V. Jensen - Charity Foundation, Vaduz/LI

Fondazione Fürstlicher Kommerzienrat Guido Feger, Vaduz/LI

Fondazione Karl Mayer, Vaduz/LI

Ministero dell'Ambiente, della Tutela della Natura e della Sicurezza dei Reattori BMU, Berlino/D
www.bmu.de (de)

Programma «Gioventù in azione»
www.aha.li (de)

Cantone dei Grigioni/CH
www.gr.ch

La CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi) è un'organizzazione federale con rappresentanze in sette Paesi alpini: Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Austria, Svizzera e Slovenia e una rappresentanza regionale in Alto Adige/Südtirol. Essa rappresenta circa 100 associazioni ed enti di tutto l'arco alpino. La CIPRA lavora per uno sviluppo che sia sostenibile e si impegna per il mantenimento dell'eredità naturale e culturale delle Alpi, per il riconoscimento delle diversità regionali e per la soluzione di problemi che valicano le frontiere. È stata fondata il 5 maggio 1952 e ha sede a Schaan, in Liechtenstein, dove ne è stata riconosciuta la pubblica utilità. Il modello guida e lo statuto della CIPRA sono disponibili sul sito www.cipra.org.

ALPINSCELA n. 1 2014. Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 NO/Torino n. 1 anno 2014



CIPRA Internazionale

Im Bretscha 22, LI-9494 Schaan

Tel. +423 237 53 53 | Fax +423 237 53 54

international@cipra.org | www.cipra.org



CIPRA
VIVERE
NELLE ALPI